



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
LUGLIO 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, LUGLIO 2012

INDICE

Presentazione e sintesi

Congiuntura internazionale

Congiuntura italiana

Andamenti di finanza pubblica

Entrate tributarie mensili

Indicatori finanziari

Bollettino economico Banca d'Italia luglio 2012

Presentazione e sintesi

Lo Spread intorno ai 500 punti base è la minaccia peggiore per l'economia italiana che, come la maggior parte delle economie di eurolandia, è entrata nel terzo trimestre dell'anno in condizioni particolarmente recessive assolutamente non previste in primavera allorché il governo, nel presentare il Def, attribuiva al paese un calo del Pil pari a -1,2% e un deficit pari a -1,7% del Pil.

Le ultime previsioni, Fondo Monetario Internazionale e Banca d'Italia, stimano per il Pil italiano un possibile -2% con un indebitamento netto poco al di sotto del 3%.

Un contributo significativo all'aggiustamento dei conti pubblici italiani è provenuto dal Decreto sulla Spending Review (Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95) che contiene complessivamente 25,9 miliardi di tagli alla spesa pubblica di cui 4,4 per il 2012, 10,3 per il 2013 e 11,2 per il 2014. Il decreto incide per 0,6 miliardi di euro sull'indebitamento netto del 2012 e permette di spostare l'aumento di due punti delle aliquote Iva del 10 e del 21% a partire dal terzo trimestre del 2013 anziché da ottobre 2012.

I dati congiunturali diffusi nel mese di luglio mostrano come la recessione in atto colpisca particolarmente il comparto manifatturiero. La preoccupazione è dettata dal fatto che anche l'industria tedesca sta mostrando segnali di grande difficoltà. Prima il Pmi manifatturiero di luglio che è sceso da 45 a 43,3, poi l'Ifo che ha segnato a luglio il terzo calo consecutivo passando da 105,2 a 103,3 con grande sorpresa degli operatori che si attendevano un calo più contenuto.

Prosegue, invece, l'andamento positivo delle esportazioni con particolare riguardo alle destinazioni extra-europee, favorite dalla svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro.

Il dato sulle esportazioni, che si esprime in un aumento del saldo commerciale, anche grazie al calo delle importazioni conseguente alla recessione produttiva, da solo non è in grado di contrastare il ciclo economico in atto che sembra destinato a colpire sempre più l'industria, riducendo significativamente sia i volumi produttivi sia l'occupazione. Basta vedere come nel mese di luglio sono aumentate le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps.

È in atto, ormai, da alcuni mesi un forte ridimensionamento dell'industria europea, che colpendo al cuore l'economia dell'euro rischia di provocare danni seri e irreparabili. La lezione della Grecia, come ormai sembra sempre più evidente, non è solo nei rischi che si manifestano rispetto ai comportamenti assunti sul terreno della spesa pubblica che, in teoria, sembrano facilmente risolvibili mediante adeguate politiche di bilancio che operano attraverso tagli verticali di spesa, ma è anche e soprattutto nel fatto che tali politiche comportano rischi molto più elevati in termini di sostenibilità economica e sociale. Evidentemente, come molti osservatori cominciano a comprendere, la crisi dei debiti sovrani europei, per ora limitata ai paesi euro mediterranei, comporta rischi molto elevati per la tenuta economica del sistema produttivo, rischi che richiederebbero un approccio alle politiche di bilancio molto più selettivo di quello messo in atto fino ad oggi.

.

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Previsioni economiche - Real GDP (PIL)

	2010	2011	2012*	2013*	Fonte
World Output	5,3	3,9	3,5	3,9	IMF 16.07.2012
OECD	3,2	1,8	1,6	2,2	OECD 22.05.2012
Euro area	1,9	1,5	-0,3	0,7	IMF 16.07.2012
US	3,0	1,7	2,0	2,3	IMF 16.07.2012
Japan	4,5	-0,7	2,4	1,5	IMF 16.07.2012
Germany	3,6	3,1	1,0	1,4	IMF 16.07.2012

Previsioni Italia a confronto

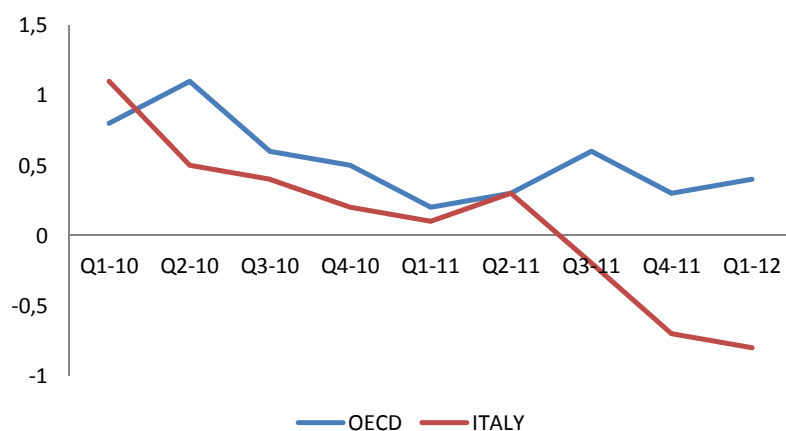
Italy	1,8	0,4	-1,2	0,5	MEF 18.04.2012
Italy	1,8	0,4	-1,4	0,4	UE 11.05.2012
Italy	1,8	0,5	-1,7	-0,4	OECD 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-1,5	0,5	ISTAT 22.05.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,3	CSC 28.06.2012
Italy	1,8	0,4	-1,9	-0,3	IMF 16.07.2012
Italy	1,8	0,4	-2,0	-0,2	Bdl 17.07.2012

Nel consueto aggiornamento di luglio, il Fondo Monetario Internazionale ha marginalmente rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'economia reale rispetto all'Outlook di aprile. La crescita globale 2012 è stata rivista di un decimale di punto, mentre quella 2013 di due decimali. La crescita degli Stati Uniti è stata rivista di un decimale. Le stime relative all'Italia non sono state modificate e sono rimaste ferme a -1,9 per il 2012 e -0,3 per il 2013. Le previsioni diffuse appena un giorno dopo dalla Banca d'Italia confermano sostanzialmente la stima del Fondo con una differenza peggiorativa per il 2012 di appena un decimale di punto e migliorativa per il 2013 sempre di un decimale di punto. Più pessimista sull'Italia il Centro Studi Confindustria che stima un calo del Pil 2012 pari a -2,4%.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 25 Maggio 2012



TIMIDA INVERSIONE DI TENDENZA DEL CLIMA DI FIDUCIA DI FAMIGLIE E IMPRESE A LUGLIO CHE RECUPERA QUALCHE PUNTO RISPETTO A GIUGNO ANCHE SE IL LIVELLO COMPLESSIVO È ANCORA SENSIBILMENTE INFERIORE A QUELLO DI UN ANNO FA. Nel corso di mese di luglio l'indice di fiducia dei consumatori subisce una battuta di arresto registrando una crescita congiunturale dell'1,3%.

Dal lato delle imprese si percepisce una situazione di lieve crescita rispetto al periodo precedente dovuta però esclusivamente al miglioramento per le aziende dei servizi di mercato.

Gli altri indicatori economici reali e finanziari continuano a mostrare, invece, un complessivo peggioramento congiunturale indicando il secondo e il terzo trimestre dell'anno come il periodo di maggiore concentrazione degli effetti recessivi dell'economia italiana.

**Clima di Fiducia
Dati mensili ISTAT - Giugno 2012**

Indicatore	Indice	Variazione Apr. 2012	Variazione Mag. 2011
Fiducia dei Consumatori	86,5	1,3%	-13,7%
Clima di Fiducia Economico	68,6	13,8%	-22,5%
Clima di Fiducia Personale	92,9	-2,0%	-10,9%
Clima di Fiducia Corrente	92,6	-3,0%	-15,7%
Clima di Fiducia Futuro	79,8	9,5%	-10,2%
Imprese dei Servizi	81,7	14,9%	-12,8%
Imprese del Commercio	77,7	-5,1%	-21,1%
Imprese Manifatturiere	87,1	-1,8%	-12,0%
Imprese delle Costruzioni	84,0	-1,9%	9,7%

* Fonte: Istat Giugno 2012

Frena la sua discesa il **clima di fiducia** dei consumatori aumentato a luglio da 85,4 a 86,5 guidato principalmente dall'andamento del clima economico generale e dal clima futuro mentre conservano un andamento decrescente il clima personale e quello presente.

I giudizi e le aspettative sulla situazione economica dell'Italia risultano in miglioramento. Si registra un aumento marcato delle aspettative, il cui saldo passa da -91 a -66, mentre rimangono sostanzialmente stazionari i giudizi (da -140 a -139). Diminuisce il saldo relativo alle attese sulla disoccupazione (da 120 a 112). Per quanto riguarda le opportunità di risparmio crescono le aspettative future ma restano negative quelle presenti.

Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi prospettano un'attenuazione della dinamica inflazionistica (il saldo diminuisce da 34 a 24).

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est, nel Centro e nel Mezzogiorno; è sostanzialmente invariato nel Nord-ovest.

Cresce anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane che a luglio si attesta a 81,8. La dinamica dell'indice rispecchia andamenti settoriali differenziati, con un peggioramento del clima di fiducia per le imprese manifatturiere, delle costruzioni e del commercio al dettaglio ed un miglioramento per le aziende dei servizi di mercato.

I giudizi sugli ordini e le attese di produzione delle imprese manifatturiere peggiorano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino registra un leggero aumento.

Nel mese di giugno, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti di giugno 2011 (era +3,2% a maggio). Tale dato risulta trainato dall'aumento congiunturale dell'1,5% dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati, che determina una sensibile accelerazione del loro tasso tendenziale di crescita (2,6%, dallo 0,8% di maggio). Per contro, un rilevante effetto di contenimento si deve alla flessione su base mensile dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-2,6%), per effetto del ribasso dei prezzi di tutti i carburanti.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Giu. 2012	106,0	+0,20%	+3,3%
Prezzi alla produzione	Giu. 2012	118,8	-0,10%	+2,1%
Retribuzioni orarie	Giu. 2012	117,6	0,20%	1,50%

* Fonte: Istat Giugno 2012

A maggio 2012 l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** mostra una variazione congiunturale dello 0,8% rispetto ad aprile 2012, con una variazione negativa del 6,7% rispetto a un anno prima.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a maggio 2012, variazioni tendenziali negative in tutti i comparti. La diminuzione più marcata riguarda il raggruppamento dei beni intermedi (-8,7%), ma cali significativi si registrano anche per i beni di consumo (-6,7%) e per i beni strumentali (-5,7%). Diminuisce in modo più contenuto l'energia (-3,3%).

Nel confronto tendenziale, gli unici settori in crescita sono quelli dell'attività estrattiva (+2,3%) e della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+2,2%). Le diminuzioni più ampie si registrano per i settori della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-12,2%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-11,5%), della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-9,7%).

Rallenta la sua caduta l'indice destagionalizzato della **produzione nelle costruzioni** che segna rispetto al mese precedente, una variazione negativa

dello 0,5%. Nella media del periodo marzo-maggio l'indice ha registrato una flessione del 3,0% rispetto al periodo precedente e del 13,6% su base annua.

L'effetto recessivo continua a riscontrarsi anche dai dati prodotti dall'indagine sul **fatturato e gli ordinativi dell'industria** dalla quale emerge una variazione congiunturale negativa dello 0,5% (sintesi di un calo dell'1,5% sul mercato interno e di un aumento dell'1,7% su quello estero) e del -2,7% in termini tendenziali.

L'incremento tendenziale maggiore del fatturato si registra nel settore della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+10,6%), mentre la diminuzione più marcata riguarda la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-10,5%). Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra una crescita congiunturale dell'1,7%, sintesi dell'aumento dell'1,6% della componente interna e del 2,0% di quella estera. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali diminuiscono dell'1,7% rispetto al trimestre precedente. Nel confronto con il mese di maggio 2011, l'indice grezzo degli ordinativi segna un calo del 9,4%.

L'incremento maggiore dell'indice grezzo degli ordinativi riguarda la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali (+4,9 %), mentre la variazione negativa più marcata si registra nella fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-26,5%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Mag. 2012	83,9	0,8%	-6,7%
Produzione Costruzioni	Mag. 2012	79,2	-0,5%	-13,6%
Fatturato Industria	Mag. 2012	107,8	-0,5%	-2,7%
Commercio al dettaglio	Mar. 2012	97,2	-0,2%	-2,0%

* Fonte: Istat Luglio 2012

A maggio 2012 l'indice destagionalizzato delle **vendite al dettaglio** (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato una diminuzione congiunturale dello 0,2%. Nel confronto con aprile 2012, le vendite aumentano dello 0,4% per i prodotti alimentari e diminuiscono in misura analoga (-0,4%) per quelli non alimentari.

Rispetto a maggio 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione del 2,0%, spiegata interamente dal calo delle vendite di prodotti non alimentari (-3,1%), mentre quelle di beni alimentari aumentano dello 0,2%.

In relazione al **comparto estero** si rileva un incremento, rispetto al mese precedente, sia per le esportazioni (+1,4%) sia per le importazioni (+0,9%).

La crescita congiunturale dell'export è dovuta a un sostenuto incremento delle vendite verso i paesi extra Ue (+5,5%), mentre quelle sul mercato Ue calano del 2,0%. L'aumento delle vendite di prodotti energetici (+27,4%) è particolarmente rilevante. L'incremento congiunturale delle importazioni si manifesta per entrambe le aree di interscambio (+1,2% per i paesi extra Ue,

+0,7% per i paesi Ue), con aumenti più rilevanti per beni strumentali (+6,9%) e prodotti energetici (+1,3%). A maggio l'aumento tendenziale del valore delle esportazioni (+4,8%) è spiegato dall'incremento dei valori medi unitari (+4,9%), mentre i volumi risultano sostanzialmente stazionari (-0,1%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Mar. 2012	Variazione Mag. 2011
Esportazioni Area Euro	Mag. 2012	18.581	11,8%	-2,3%
Importazioni Area Euro	Mag. 2012	17.890	12,4%	-7,6%
Esportazioni Extra UE	Giu. 2012	16.527	18,9%	14,1%
Importazioni Extra UE	Giu. 2012	16.210	9,5%	-0,9%
Esportazioni Mondo	Mag. 2012	35.108	15,0%	4,8%
Importazioni Mondo	Mag. 2012	34.100	11,0%	-4,5%

* Fonte: Istat Luglio 2012

Sempre pressoché stabile si presenta la dinamica del **mercato del lavoro**. A maggio 2012 gli occupati sono 23.034 mila, in aumento dello 0,3% rispetto ad aprile (60 mila unità), la crescita dell'occupazione riguarda sia gli uomini sia le donne. Rispetto a maggio 2011 gli occupati crescono dello 0,4% (98 mila unità). Il tasso di occupazione è pari al 57,1%, in aumento nel confronto congiunturale di 0,1 punti percentuali e di 0,3 punti in termini tendenziali.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.584 mila, diminuisce dello 0,7% rispetto ad aprile (-18 mila unità), tale diminuzione riguarda sia gli uomini sia le donne. Su base annua si registra, invece, una crescita del 26,0% (534 mila unità). Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,1%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile e in aumento di 1,9 punti rispetto all'anno precedente.

Occupazione e Disoccupazione Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Giu. 2012	Variazione Lug. 2011
Tasso di occupazione	Maggio 2012	57,1	+0,1%	+0,3%
Tasso di disoccupazione	Maggio 2012	10,1	-0,1%	+1,9%
Cassa Integrazione Ordinaria	Lug. 2012	34.526.520	+11,6%	+71,6%
Cassa Integrazione Straordinaria	Lug. 2012	44.614.924	+19,6%	+36,2%
Deroga	Lug. 2012	36.588.445	+34,8%	+33,7%
Totale	Lug. 2012	115.729.889	+21,3%	+44,2%

* Fonte: Istat e INPS Luglio 2012

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 miliardi di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 miliardi di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 miliardi di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 miliardi di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 miliardi di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 miliardi di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 miliardi di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 18 APRILE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base del DEF approvato dal Governo il 18 aprile 2012, indicano un aumento della pressione fiscale nel 2012 al 45,1%. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 55,1%. Ma il livello più alto della pressione fiscale si raggiungerebbe nel 2013, allorché il rapporto tra entrate fiscali e Pil nominale sale al record storico della Repubblica di 45,4% (quella reale sarebbe pari al 55,5%).

QUADRO CONTABILE NAZIONALE

Valori nominali in migliaia di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,50	1,80	0,40	-1,20	0,50	1,00	1,20
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.588.662	1.626.858	1.672.782	1.725.526
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	302.959
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	716.227	737.854	757.320	775.168
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.842.856	1.897.946	1.960.412	1.977.887	1.978.287	1.974.790
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	84.217	88.456	93.832	99.249
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	724.812	725.724	735.050	748.169
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-27.174	-8.581	-1.780	-607

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,24%	18,21%	18,11%	17,56%
PRESSIONE FISCALE U.	43,04%	42,56%	42,50%	45,08%	45,35%	45,27%	44,92%
PRESSIONE FISCALE R.	52,39%	51,80%	51,79%	55,14%	55,46%	55,29%	54,49%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,65%	120,11%	123,40%	121,58%	118,26%	114,45%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,30%	5,44%	5,61%	5,75%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	45,62%	44,61%	43,94%	43,36%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-1,71%	-0,53%	-0,11%	-0,04%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 18 aprile 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

BOOM DELLE ENTRATE TRIBUTARIE A MAGGIO. Crescono le entrate tributarie nel mese di maggio trainate in modo particolare da una crescita delle imposte indirette e dei tributi locali, cresciuti soprattutto per l'addizionale regionale Ire.

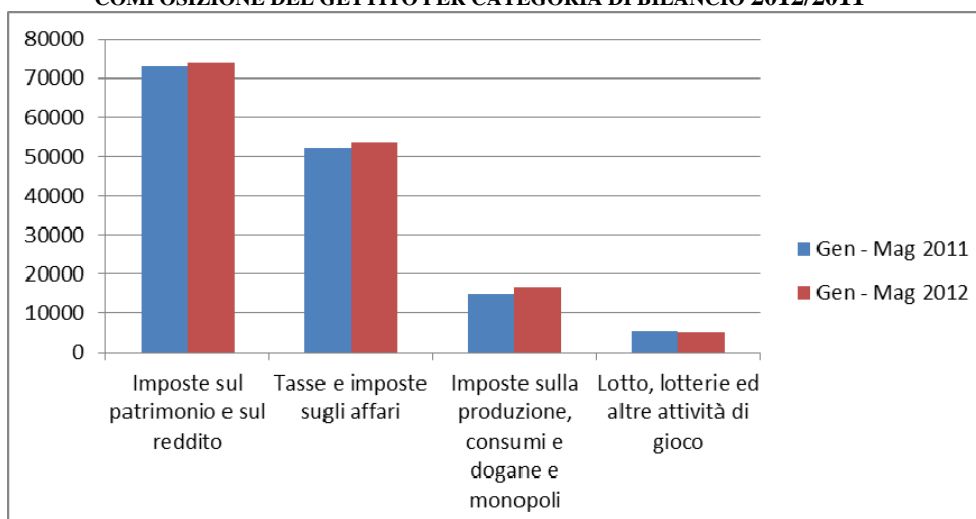
Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

Entrate Fiscali	Mag. 2011	Mag. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	30.373	32.510	+7,0%
<i>Imposte dirette</i>	12.877	13.296	+3,3%
<i>Imposte indirette</i>	19.214	19.214	+9,8%

** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Giugno 2012*

Sfiora il 10% la crescita delle imposte indirette nel mese di maggio 2012 rispetto a maggio 2011. Quelle dirette, invece, si “accontentano” di una crescita del 3,3%. Complessivamente, le entrate tributarie statali riferite al mese di maggio 2012 sono cresciute del 7% su base annua. Occorre aggiungere, per correttezza informativa, che la voce che determina l'impennata nella crescita delle imposte indirette è quella relativa alle assicurazioni, la cui entrata tributaria passa da 18 milioni di euro a 1.247 milioni di euro. L'Iva, invece, si riduce dell'1,4% e l'Ire dello 0,8%.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Dettaglio Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro
Dati mensili mese di Maggio 2012 (Fonte: MEF – Luglio 2012)

Imposte dirette	Mag. 2011	Mag. 2012	Var. ass.	Var. %
IRE	11.950	11.856	-94	-0,8%
Ritenute dipendenti settore pubblico	5.056	5.134	78	1,5%
Ritenute dipendenti settore privato	5.570	5.540	-30	-0,5%
Ritenute lavoratori autonomi	1.150	1.071	-79	-6,9%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	80	36	-44	-55,0%
IRE saldo	24	19	-5	-20,8%
IRE acconto	70	56	-14	-20,0%
IRES	420	363	-57	-13,6%
IRES saldo	40	49	9	22,5%
IRES acconto	380	314	-66	-17,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	329	596	267	81,2%
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	1	1	0	0,0%
<i>sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96</i>	289	448	159	55,0%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	15	14	-1	-6,7%
Rit. su contrib. di enti pubb.	34	45	11	32,4%
Sostitutiva sui fondi di investimento	2	0	-2	-100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	30	295	265	883,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		3	3	
Sost. per rideterminazione valori di acq. di part. non neg.	2	4	2	100,0%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edific.	1	5	4	400,0%
Altre dirette	94	115	21	22,3%
Imposte dirette	12.877	13.296	419	3,3%

Imposte indirette	Mag. 2011	Mag. 2012	Var. ass.	Var. %
Registro	411	363	-48	-11,7%
IVA	12.213	12.043	-170	-1,4%
scambi interni	10.809	10.613	-196	-1,8%
importazioni	1.404	1.430	26	1,9%
Bollo	296	400	104	35,1%
Assicurazioni	18	1.247	1.229	6827,8%
Tasse e imposte ipotecarie	169	162	-7	-4,1%
Canoni di abbonamento radio e TV	16	17	1	6,3%
Concessioni governative	119	113	-6	-5,0%
Tasse automobilistiche	43	55	12	27,9%
Diritti catastali e di scritturato	77	71	-6	-7,8%
Imp. di fabbricazione sugli spiriti	36	37	1	2,8%
Imp. di fabbricazione sulla birra	37	39	2	5,4%
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	1.538	1.893	355	23,1%
Imp. di fabbricazione sui gas incondensabili	15	33	18	120,0%
Imp. energia elettrica e addiz. di cui al DL 511/88	93	226	133	143,0%
Imp. di consumo sul gas metano	347	288	-59	-17,0%
Imp. di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	4	30	26	650,0%
Tabacchi (imp. sul consumo)	883	977	94	10,6%
Provento del lotto	543	567	24	4,4%
Proventi delle attività di gioco	64	48	-16	-25,0%
Lotterie istantanee	137	121	-16	-11,7%
Apparecchi e congegni di gioco(DL 269/2003 art.39	269	338	69	25,7%
Altre indirette	168	146	-22	-13,1%
Imposte indirette	17.496	19.214	1.718	9,8%

Tributi locali	Mag. 2011	Mag. 2012	Var. ass.	Var. %
Addizionale regionale IRE di cui:	671	870	199	29,7%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	315	397	82	26,0%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	356	473	117	32,9%
Addizionale comunale IRE di cui:	238	266	28	11,8%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	124	139	15	12,1%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	114	127	13	11,4%
IRAP di cui:	1.120	1.151	31	2,8%
<i>IRAP privata</i>	359	314	-45	-12,5%
<i>IRAP pubblica</i>	761	837	76	10,0%
Totale Entrate Enti territoriali	2.029	2.287	258	12,7%

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 27 luglio 2012.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Giugno 2012	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Giugno 2012	2,70%
Rendimento medio mensile dei BTP	Giugno 2012	5,29%
Rendimento medio mensile dei CCT	Giugno 2012	5,79%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Maggio 2012	1,23%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Maggio 2012	4,28%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Maggio 2012	3,85%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	30/07/2012	463
Euribor a 3 mesi	19/07/2012	0,47%
IRS 10 anni	27/07/2012	1,88%
Rendistato	Giu. 2012	5,41%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	4,75%	1,18%	5,93%
Agrario di Esercizio	4,75%	0,93%	5,68%
Artigianato	4,75%	0,98%	5,73%
Fondario Edilizio	4,75%	0,88%	5,63%
Industria – Commercio – Assimilati	4,75%	0,93%	5,68%
Turistico – Alberghiero	4,75%	0,98%	5,73%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	6,85%	0,93%	7,78%

Fonte: Abi – Aggiornamento 18 giugno 2012.

In Italia l'attività economica rimane condizionata dalla debolezza della domanda interna

La crisi non è ancora finita, è quanto sostiene la banca d'Italia nel suo ultimo bollettino prevedendo un'estensione della fase recessiva, sebbene a ritmi più contenuti rispetto ai primi due trimestri, a tutta la seconda parte del 2012. Nel corso del prossimo anno la dinamica del prodotto resterebbe appena positiva, per poi riprendere vigore successivamente.

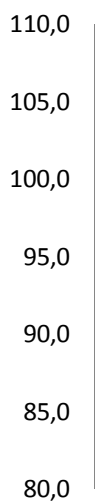
Alla base di tali valutazioni vi è l'ulteriore contrazione del PIL che nel corso del secondo trimestre ha perso poco più di mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente. Ne consegue che nell'anno in corso e nel prossimo l'attività economica è prevista essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna. Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto dovrebbe pertanto provenire dalle esportazioni. L'accumulazione di capitale risentirebbe delle condizioni di accesso al credito ancora tese e di quelle del mercato immobiliare. I consumi delle famiglie si contrarrebbero significativamente, risentendo degli effetti sul reddito disponibile delle misure di correzione dei conti pubblici adottate l'anno scorso e delle incerte prospettive dell'occupazione. Migliorerebbe il saldo corrente con l'estero che tenderebbe al pareggio.

Nell'ipotesi che lo spread tra il rendimento del BTP a dieci anni e quello del corrispondente titolo tedesco si mantenga sui valori medi registrati nella prima metà di luglio (circa 450 punti base), il PIL si ridurrebbe, in media d'anno, del 2,0 per cento nel 2012 e dello 0,2 nel 2013. Le misure strutturali di riforma finora varate inciderebbero positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, soprattutto nel medio periodo.

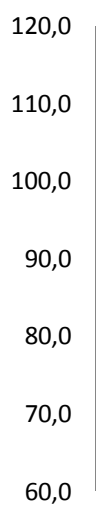
Tuttavia, le prospettive di medio termine dell'economia italiana sono strettamente connesse con gli sviluppi della crisi del debito sovrano e con i suoi effetti sul credito, sulla fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda proveniente dai nostri partner europei. Le modalità con cui sarà data attuazione alle decisioni del vertice europeo del 28 e 29 giugno saranno cruciali per il riassorbimento delle tensioni sui mercati finanziari e per il ripristino di normali condizioni di credito, che favorirebbero una più rapida ripresa in Italia e nel resto dell'area. Il 13 luglio l'agenzia Moody's, pur riconoscendo i punti di forza dell'economia italiana e i progressi conseguiti con le riforme strutturali, ha rivisto al ribasso il merito di credito sovrano. La decisione, resa nota subito prima di un'asta di titoli dello Stato italiano, non ha avuto effetti sostanziali sulla domanda o sui rendimenti.

IL CLIMA DI FIDUCIA

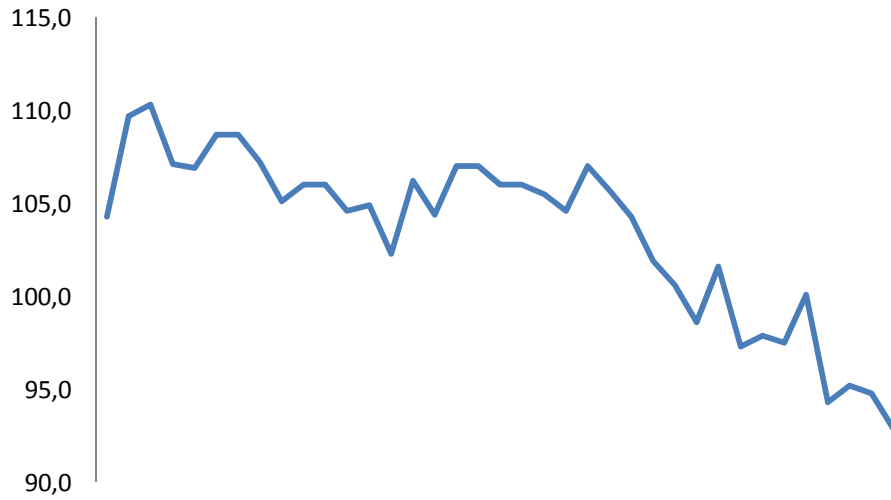
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



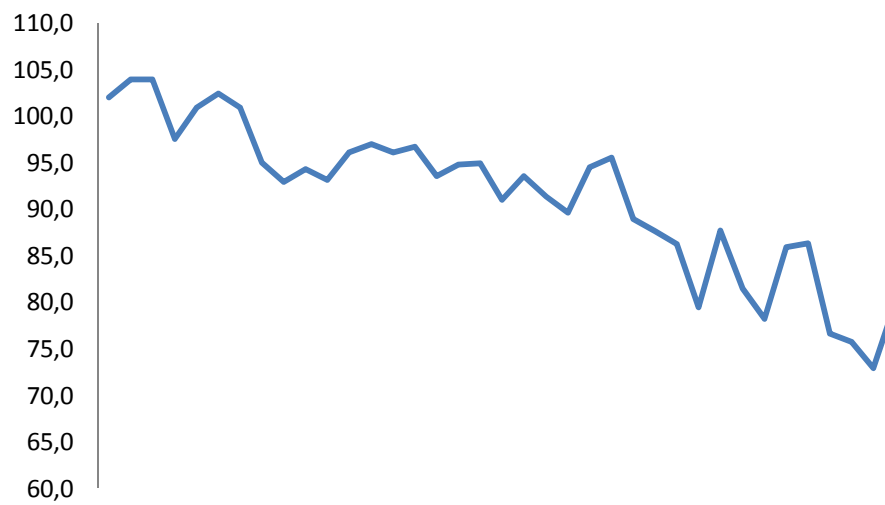
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



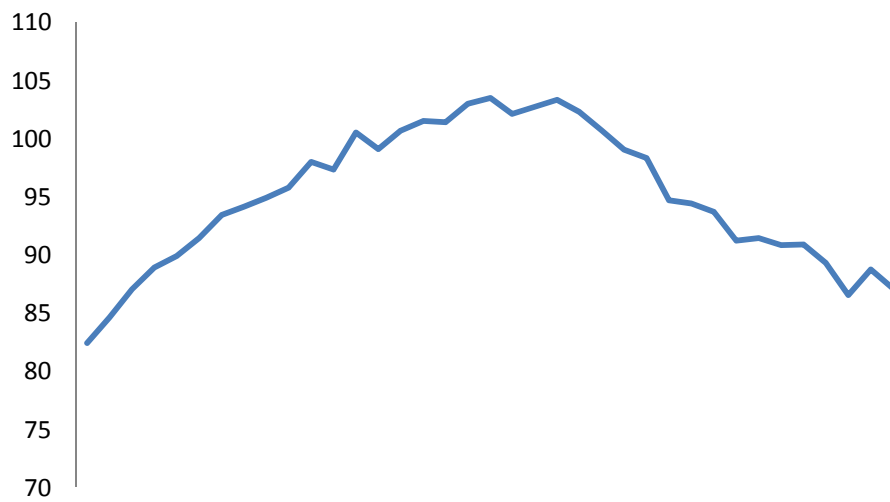
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



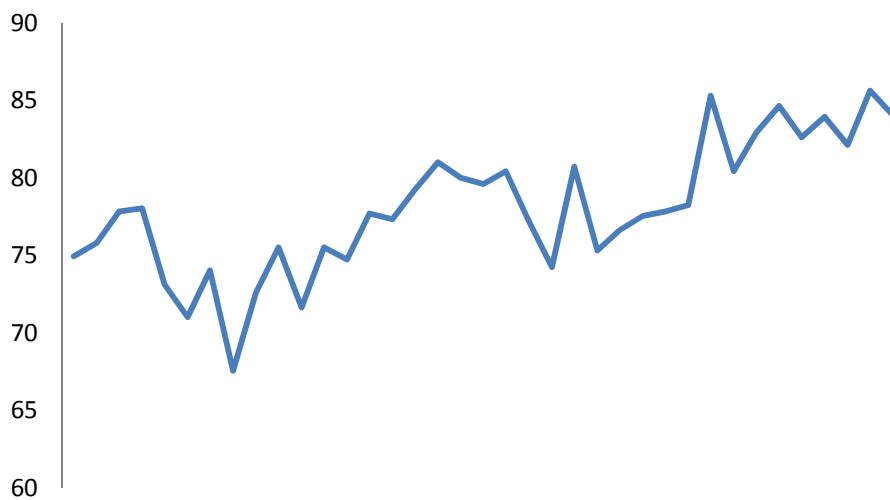
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



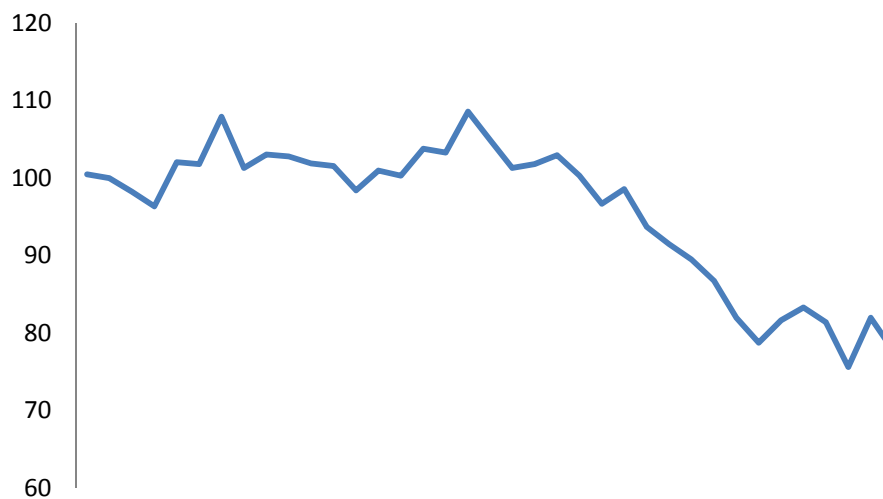
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 – LUGLIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE LUGLIO 2009 - LUGLIO 2012



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 - MAGGIO 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

94
92
90
88
86
84
82
80



OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

Istat indice in base 2005=100

98,5
98
97,5
97
96,5
96
95,5
95
94,5
94



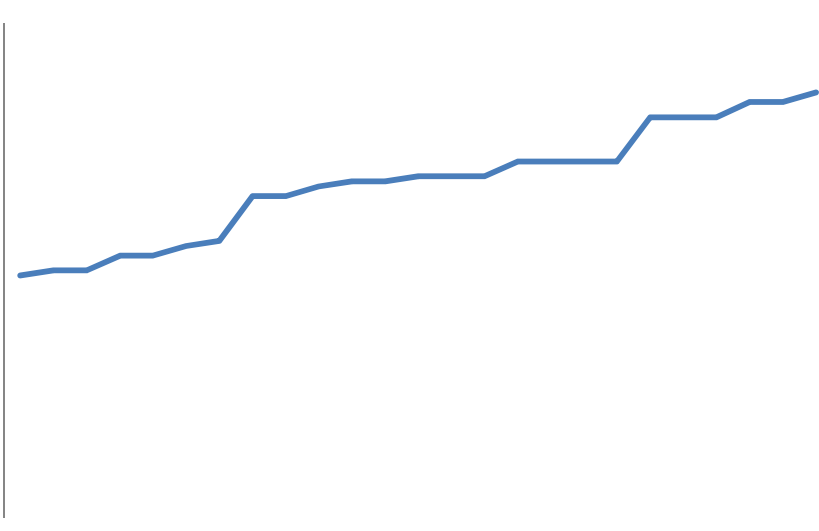
**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100

184
174
164
154
144
134
124
114
104
94



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012
Istat indice in base 2005=100

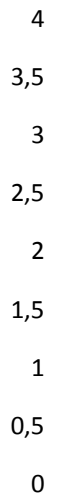
119
118
117
116
115
114
113
112
111
110
109



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012

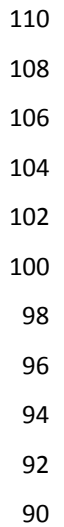
TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



VENDITE AL DETTAGLIO

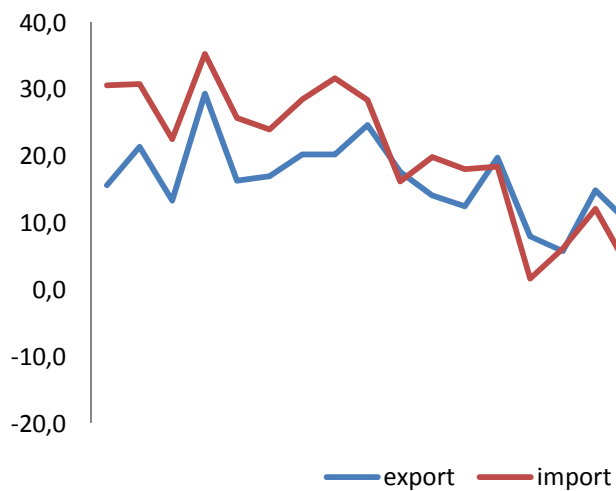
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



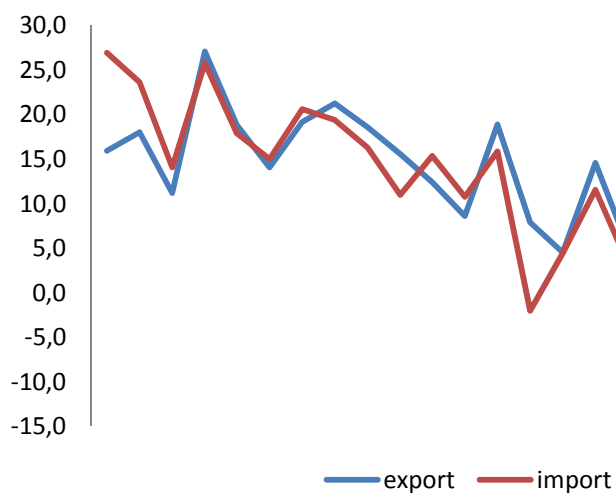
COMMERCIO CON L'ESTERO

SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

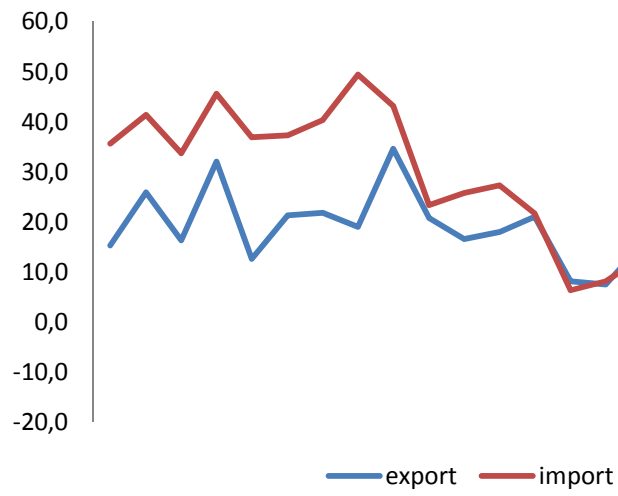


COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE

SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2010 – MAGGIO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2010 – GIUGNO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



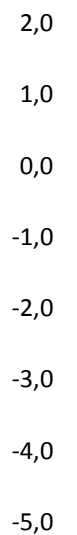
LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

PRODOTTO INTERNO LORDO

SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012

TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE

VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT

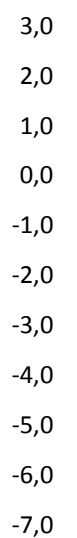


PRODOTTO INTERNO LORDO

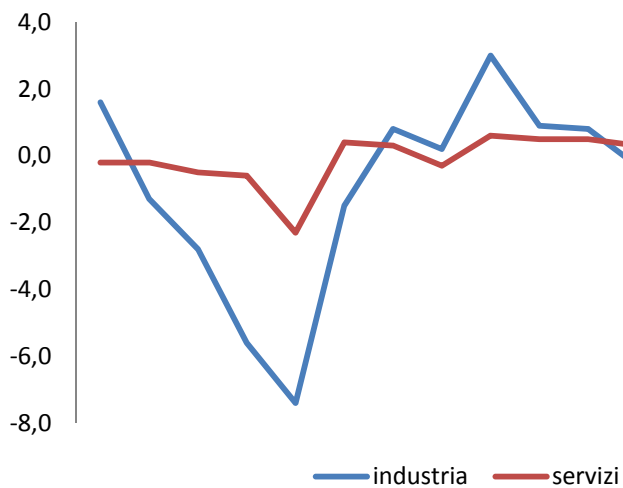
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-I/2012

TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE

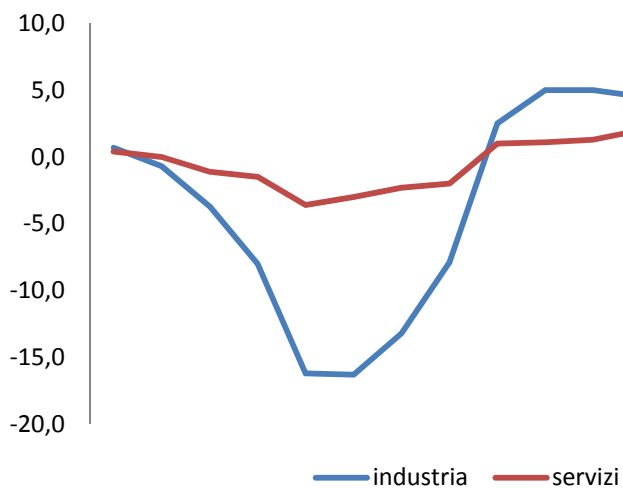
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICA TRIMESTRALE I/2008-I/2012
 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICA TRIMESTRALE I/2008-I/2012
 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – I 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso

Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

È il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".